

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 20 luglio 2021, n. 313
VAS-1727-VER – L.R. 44/2012 ss.mm.ii. e Regolamento di attuazione n.18/2013 ss.mm.ii. - Verifica di assoggettabilità a VAS relativa alla proposta di “Piano di Interventi di Recupero Territoriale (P.I.R.T.)” Ambito IX e X - Isola Amministrativa C del Comune di Taranto - Autorità Proponente: Comune di Taranto.

la Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

VISTO l'art.32 della Legge n.69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO il Regolamento UE n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva europea 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e il successivo D. Lgs. n.101/2018 recante “*Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016*”

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.lgs. n. 165/2001 “*Norme generali sull'ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n.1518 “*Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione*”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di “*Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA*”

VISTA la DGR del 08.04.2016 n. 458 con la quale sono state definite le Sezioni dei Dipartimenti e delle relative funzioni;

VISTA la D.G.R. n. 211 del 25.02.2020 con cui è stato conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio l'incarico di direzione della Sezione Autorizzazione Ambientale per la durata di tre anni;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente ad oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione Modello Organizzativo “MAIA 2.0”*;

VISTA la DGR n.1084 del 30/06/2021, avente ad oggetto “*Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta reg.*”, con cui sono stati prorogati sino al 31.08.2021 gli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento in scadenza al 30.06.2021, tra cui l'incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio;

Vista la Determinazione Dirigenziale n.156 del 15/04/2021, con cui sono stati prorogati per la durata di un anno gli incarichi di Posizione Organizzativa denominati “*Coordinamento VAS*”, conferito alla dott.ssa Simona Ruggiero, e “*Ulivi Monumentali*”, conferito alla Dott.ssa Sasso, funzionari di categoria D/1 in servizio a tempo pieno e indeterminato presso questa Sezione regionale;

VISTA la L. 7 agosto 1990 n.241 “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i., con particolare riferimento alla Parte II, relativamente alla Valutazione Ambientale di Piani e Programmi;

VISTO l'art. 28, comma 1, lettera a), del decreto-legge n. 77 del 2021 “*3) al comma 4, le parole “e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni” sono soppresse*”;

VISTA la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, “*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica*” e ss.mm.ii.;

Premesso che:

- con nota prot.137912 del 21/12/2020, pervenuta a mezzo PEC ed acquisita al n.16231 di protocollo di questa Sezione regionale, il Dirigente del Servizio V.A.S. del Comune di Taranto comunicava ai soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati di seguito elencati l'avvio della consultazione di cui all'art.8 della L.R.n.44/2012 ss.mm.ii., indicando il link al sito web comunale a cui accedere per visionare la relativa documentazione
(<http://www.comune.taranto.it/index.php/elenco-servizi/avvisi/41-avvisi/3346-avviso-n-8-del-15-12-2020-procedura-di-verifica-di-assoggettabilita-a-vas-riavvio-alla-consultazioni-deisoggettocompetenti>) nonché le modalità ed i termini per l'invio di pareri/contributi/osservazioni:
 - Regione Puglia: Sezione Autorizzazioni Ambientali - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
 - Provincia di Taranto – Settore Pianificazione e Ambiente
 - Arpa Puglia - Direzione Generale – DAP Taranto
 - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale Sede Puglia
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto
 - Autorità Idrica Pugliese
 - ASL Taranto
 - Capitaneria di Porto di Taranto
 - Comuni di Pulsano, Lizzano e Faggiano
- con nota prot.16236 del 05/02/2021, pervenuta a mezzo PEC ed acquisita in data 15/02/2021 al n.2013 di protocollo di questa Sezione regionale, il Servizio V.A.S. del Comune di Taranto chiedeva alla scrivente Sezione di regolarizzare la suddetta procedura, di competenza regionale ai sensi dell'art.4, comma 3 della citata L.R.n.44/2012, in quanto l'approvazione definitiva del Piano di Interventi di Recupero Territoriale (P.I.R.T.) in variante al PRG comunale compete alla Giunta regionale secondo l'iter disciplinato dall'art.16 della L.R.n.56/1980 ss.mm.ii.;
- con la medesima nota prot.16236/2021 si trasmettevano i seguenti contributi pervenuti nel corso della consultazione dei SCMA sopra menzionata:
 1. Autorità di Bacino della Puglia, con nota prot.15454 del 10.08.2020;
 2. Arpa Puglia – DAP Taranto, con nota prot.2389 del 14.01.2021;
 3. Capitaneria di Porto di Taranto, con nota prot.1693 del 21.01.2021;
 4. Autorità Idrica Pugliese, con nota prot.291 del 22.01.2021.
- con nota prot.n. AOO_089/3013 del 4/3/2021, l'autorità competente chiedeva all'autorità procedente in indirizzo di trasmettere una copia dell'atto amministrativo monocratico/collegiale di formalizzazione della proposta di piano di cui al comma 1, lettera b) del succitato art.8 e, integrando l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati (di seguito SCMA) da consultare, come di seguito, comunicava a questi l'avvenuta pubblicazione della stessa sul Portale Ambientale regionale
(http://ecologia.regione.puglia.it/portal/sit_vas/Elenchi/Procedure+di+Assoggettabilit%C3%A0++VAS), e li invitava, per le finalità di cui ai commi 1 e 2 dell'art.6 della l.r. 44/2012, ad inviare il proprio contributo entro i successivi 30 giorni:
 - Regione Puglia: Sezione Demanio e Patrimonio, Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico, Sezione Infrastrutture per la Mobilità, Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza TPL, Sezione Lavori Pubblici, Sezione Protezione Civile, Sezione Urbanistica, Sezione Urbanistica Sezione Gestione sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, Sezione Risorse Idriche;
 - AQP
 - Asl Taranto - Servizio Igiene e Sanità pubblica
 - Provincia di Taranto - Settore edilizia e patrimonio e Settore Viabilità,
 - Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) Taranto.
- con la medesima nota prot. AOO_089/3013 del 4/3/2021 si invitava l'autorità procedente ad avvalersi della facoltà di trasmettere, entro i trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto termine le proprie

- osservazioni o controdeduzioni, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 8 della l.r. 44/2012, relativamente a quanto rappresentato dai SCMA nell'ambito della suddetta consultazione, fornendo eventualmente ulteriori elementi conoscitivi e valutativi;
- nel corso della suddetta fase di consultazione, agli atti di questa Sezione risultano pervenuti i pareri e contributi dei seguenti SCMA:
 5. Sezione regionale Mobilità Sostenibile e Vigilanza Del Trasporto Pubblico Locale, nota PEC del 29/03/2021 prot. AOO_184/566 del 29/03/2021, acquista al prot. N. AOO_089/4620 del 29/03/2021;
 6. Servizio regionale Demanio Costiero e Portuale, nota pec del 01/04/2021 prot. AOO108_6214 del 01/04/2021, acquista al prot. N. AOO_089/ 5075 del 06/04/2021;
 - con nota pec del 30/03/2021, il Comune di Taranto - Direzione Pianificazione Urbanistica – Demanio Marittimo - Grandi Progetti - trasmetteva la determinazione dirigenziale n. 67 del 23/3/2021 relativa a *“Redazione del piano di interventi di recupero territoriale (P.I.R.T.) delle aree denominate lido azzurro e isola amministrativa “c” in Taranto. -avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a Vas ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale n.44 del 14.04.2012 e ss.mm.ii. e del d.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.– atto di formalizzazione della proposta di piano, comprensiva del rapporto preliminare di verifica, ai sensi dell'art.8, comma 1, lett. b) della l.r. n.44/2012”*.

Dato atto che nell'ambito del presente procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS:

- l'Autorità procedente è il Comune di Taranto;
- l'Autorità competente è la Sezione Autorizzazioni Ambientali dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (art. 4 comma 2 L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.);

Preso atto della determinazione del dirigente della Direzione Pianificazione Urbanistica – Demanio Marittimo - Grandi Progetti del Comune di Taranto n. 67 del 23/3/2021 relativa a *“Redazione del piano di interventi di recupero territoriale (P.I.R.T.) delle aree denominate lido azzurro e isola amministrativa “c” in Taranto. -avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a Vas ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale n.44 del 14.04.2012 e ss.mm.ii. e del d.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.– atto di formalizzazione della proposta di piano, comprensiva del rapporto preliminare di verifica, ai sensi dell'art.8, comma 1, lett. b) della l.r. n.44/2012”*, composta dagli elaborati tecnici e dal Rapporto preliminare ambientale per la verifica di assoggettabilità a VAS;

Tenuto conto che:

- durante la consultazione sono pervenuti i seguenti contributi dai seguenti SCMA:
 1. l'Autorità di Bacino della Puglia, la quale segnalava che *“le aree costituenti l'ambito di intervento X del PIRT “Isola amministrativa C” interferiscono con le perimetrazioni PG1 della proposta di aggiornamento al PAI (assetto geomorfologico)”* e riteneva che *“ai fini di una compiuta valutazione della coerenza del PIRT “Isola amministrativa C” con la pianificazione sovraordinata di competenza ... lo strumento urbanistico in questione debba essere integrato da un adeguato studio degli aspetti di compatibilità connessi alla succitata vincolistica PAI, individuando ogni opportuna azione a tutela della difesa del suolo nonché della sicurezza delle persone e delle cose”*;
 2. l'Arpa Puglia – DAP Taranto, la quale rilevava nella documentazione quanto di seguito:
 - *“per la caratterizzazione degli aspetti ambientali e territoriali più significativi non sono stati utilizzati indicatori di contesto opportunamente selezionati tenendo conto della scala di analisi, della loro rappresentatività rispetto al fenomeno che si vuole descrivere, del loro aggiornamento;*
 - *non è stata sviluppata una specifica progettazione di dettaglio degli interventi di manutenzione e ricostituzione delle aree naturali, opportunamente calibrati in base*

- alle caratteristiche di ciascuno degli habitat interessati, al fine di preservare l'integrità e la consistenza;*
- *non sono state considerate le previsioni del PCC del Comune di Taranto (adottato con delibera di G.C. n. 373 del 28.12.2020), in riferimento alla possibile sovrapposizione e/o adiacenza delle azioni rispettivamente previste dai due piani in tema di interventi di salvaguardia del cordone dunare e della vegetazione costiera, nè è stata rappresentata la coerenza tra i piani citati;*
 - *non sono state quantificate le pressioni ambientali dovute alla presenza dei pozzi di emungimento esistenti e dei sistemi di smaltimento delle acque reflue esistenti (es. fosse Imhoff, pozzi disperdenti ecc.), anche in relazione alle aree tutelate ai sensi del PTA;*
 - *nell'ambito dell'individuazione degli obiettivi di sostenibilità non sono state discusse le azioni previste dal P.I.R.T. in rapporto al "Quadro per il clima e l'energia".*
 - *relativamente al sistema di monitoraggio, non state discusse le informazioni preliminari sui contenuti e prime indicazioni sulle modalità di attuazione del piano di monitoraggio"*
3. la Capitaneria di Porto di Taranto, la quale precisava che *"non si ravvisano profili di criticità legati alla sicurezza della navigazione. Si rappresenta, altresì, la necessità di avviare il procedimento finalizzato alla consegna, ai sensi dell'art. 34 Cod. Nav., qualora le aree di che trattasi rientrino nell'ambito del demanio marittimo, nonché all'autorizzazione ex art. 55 Cod. Nav., in caso di interventi su aree ricadenti nella fascia di rispetto dei trenta metri dal confine demaniale marittimo."*
4. L'Autorità Idrica Pugliese, la quale:
- *evidenziava che "le aree oggetto di intervento risultano esterne alla perimetrazione dell'agglomerato di Taranto, così come indicato dal vigente Piano di Tutela delle Acque (rif. Deliberazione Consiglio Regionale del 20-10-2009)"*
 - *chiedeva al "Soggetto Gestore di verificare e comunicare la conformità con le opere in esercizio, con particolare riferimento alla disponibilità di approvvigionamento idrico oltre che alla capacità del presidio depurativo di trattamento degli ulteriori reflui rinvenienti dalle nuove aree oggetto di infrastrutturazione"*
 - *rendeva "un preliminare nulla osta all' intervento di riqualificazione paesaggistica ed urbanistica in questione", riservandosi "di fornire il parere definitivo nella fase attuativa del Piano in questione, a seguito di una eventuale istanza di ripermetrazione dell'agglomerato, ed a valle dell'acquisizione, da parte di codesta Amministrazione, dell'atto di autorizzazione a procedere al comparto in parola, nonché del carico generato dal comparto in parola, espresso in Abitanti Equivalenti (AE), anche ai fini della verifica di conformità con le infrastrutture del Servizio Idrico Integrato."*
5. La Sezione regionale Mobilità Sostenibile e Vigilanza Del Trasporto Pubblico Locale, la quale
- *invitava "a integrare nel capitolo "Pianificazione sovraordinata" della Relazione generale e nel "Quadro Programmatico" del Rapporto Preliminare di Verifica:*
 - *il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica, adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 177 del 17/02/2020, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) n. 24 del 24/02/2020;*
 - *le Linee Guida regionali per la redazione dei Piani della Mobilità Ciclistica degli enti locali, approvate dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1504 del 10/09/2020, pubblicata sul BURP n. 135 del 29/09/2020.*
 - *evidenziava "che l'ambito indicato è interessato dal percorso della Ciclovia dei Tre Mari, come specificato nei percorsi del PRMC adottato. Tanto al fine di coordinare gli interventi del "P.I.R.T." Ambito IX e X - Isola Amministrativa C del Comune di Taranto con quanto previsto negli strumenti di pianificazione sovraordinati".*

6. Il Servizio regionale Demanio Costiero e Portuale, il quale rilevava:
- a. *“la necessità di specificare l’interazione delle previsioni di piano con la possibile utilizzazione di materiale per il ripascimento che potrebbe essere ottenuto anche mediante azioni di dragaggio nel porto di Campomarino o nel porto di Taranto, come riportato nelle Norme tecniche di Attuazione del P.I.R.T., non trovando riferimenti in merito nel Rapporto Ambientale, e meritando una verifica specifica di coerenza con il P.C.C.”;*
 - b. *“alcuni ambiti interessati dalla perimetrazione del P.I.R.T. includono fabbricati che si estendono anche in area demaniale marittima, per i quali risulta quindi opportuno fornire elementi conoscitivi relativi alla posizione della dividente demaniale e alla presenza di titolo abilitativo ai sensi del Codice della Navigazione, da individuare mediante interfaccia con il competente ufficio comunale e gli elaborati del PCC adottato, inserendo opportuno elaborato planimetrico”*
- il Comune di Taranto non ha fornito controdeduzioni a quanto rappresentato dagli altri SCMA come disposto dall’art. 8 co. 3 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.; a pagina 23 del Rapporto preliminare Ambientale sono citati solo i contributi resi da Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale (prot.n. 15454 del 10.08.2020) e ARPA Puglia in data antecedente all’avvio della procedura in oggetto (prot.n. 2020_050 Co.Ge.: VAS_001a del 20.08.2020) di cui si dà atto, senza evidenziare in che modo se ne sia tenuto conto.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all’analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell’istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del “Piano di Interventi di Recupero Territoriale (P.I.R.T.)” Ambito IX e X - Isola Amministrativa C”, sulla base dei criteri previsti nell’Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIA

1 CARATTERISTICHE DEL PIANO

Trattasi di un Piano di Interventi di Recupero Territoriale (P.I.R.T.), con cui il Comune procede *“ad una riqualificazione paesaggistica ed urbanistica di ambiti specifici interessati da edilizia abusiva che ha comportato una rilevante trasformazione dell’assetto del territorio”*, ovvero:

- *“consente di sanare definitivamente, laddove ne ricorrano i presupposti giuridici e paesaggistici, l’edificato abusivo esistente ...*
- *eliminare i “detrattori” che creano pregiudizio alle peculiarità paesistico-ambientali ...mitigare e/o compensare le eventuali interferenze e/o impatti che l’azione antropica (riveniente dalla realizzazione degli insediamenti abusivi) ha prodotto sulla struttura paesaggistico-ambientale dei luoghi interessati”*
- *disciplinare “la infrastrutturazione del sito, la destinazione e l’eventuale edificazione delle aree interstiziali, nonché la realizzazione delle opere di mitigazione e di compensazione paesaggistico-ambientali” (Rapporto preliminare Ambientale, d’ora in poi RAP, pag. 7).*

Tali strategie sono così riassunte nei seguenti obiettivi strategici (RAP, pag. 27-28):

- *“qualificare l’edificato esistente;*
- *riconnettere funzionalmente i quattro nuclei abitati;*
- *riqualificare ecologicamente l’insediamento antropologico dotandolo di infrastrutture tecnologicamente avanzate (reti idrico fognarie duali con circuiti di riciclo a scopi irrigui, sistemi fognari modulari per utenze stagionali, ecc.);*
- *ridisegnare il sistema di spazi pubblici aperti con un attento studio dei materiali urbani, del verde e delle percorrenze, al fine di trasformare un tessuto di seconde case in una “marina” che interpreti in chiave contemporanea e sostenibile il significato dell’abitare costiero e il decoro urbano di un borgo a mare;*
- *ripensare le modalità di accesso dei turisti alla fascia costiera, dirottando il traffico veicolare su arterie*

- più interne, disincentivando così il parcheggio delle automobili lungo la strada litoranea nei mesi estivi e favorendo la percorribilità lenta lungo la SP122, classificata come strada panoramica dal PPTR;*
- *tutelare e conservare le aree residuali naturali;*
 - *valorizzare la torre costiera "Torre Zozzoli";*
 - *preservare gli accessi al litorale che interrompono la continuità della cortina di edifici realizzati a ridosso della fascia demaniale in corrispondenza dell'ambito X.2;*
 - *disimpermeabilizzare il suolo soprattutto in corrispondenza degli accessi al litorale nell'ambito X.2;*
 - *ridurre la pressione sulla fascia costiera, attraverso l'eliminazione di detrattori di qualità ed opere incongrue;*
 - *incrementare la superficie a verde sia pubblico che privato e l'indice di imboschimento dell'insediamento, utilizzando specie idonee all'ambiente costiero;*
 - *mascherare con vegetazione idonea i bordi edificati visibili da terra e da mare;*
 - *curare paesaggisticamente le recinzioni e il rapporto visivo e panoramico della costa da mare e da terra".*

Gli interventi previsti dal P.I.R.T. riguardano:

- la demolizione dell'edificato non sanabile;
- la qualificazione dell'edificato esistente;
- la fornitura di servizi (raccolta stradale RSU, bus navetta elettrico);
- la realizzazione di urbanizzazioni primarie (rete stradale, rete idrica, rete elettrica e pubblica illuminazione, rete fognaria bianca e nera) e secondarie (parcheggi, aree per attrezzature comuni, verde pubblico);
- la realizzazione di interventi di mitigazione e compensazione ambientale.

In particolare si segnala quanto di seguito:

- A valle dell'attuazione del P.I.R.T. viene stimata una riduzione della volumetria complessiva da 105.333 mc a 90.279 mc, con un indice di fabbricabilità territoriale che varierà da 0,60 mc/mq a 0,51 mc/mq. Le superfici a standard ora assenti saliranno a 45.493 mq. (Relazione tecnica, d'ora in poi RT, pag. 46)
- Sono state individuate
 - *"n. 5 aree da destinare a parcheggio pubblico, in maniera tale da dotare ciascun nucleo edilizio abusivo di almeno un'area parcheggio, per un'estensione complessiva di 5.631 mq, superiore a quella teorica precedentemente calcolata (pari a 2.208 mq) prevista dal D.M. 1444/68, per far fronte anche a una quota parte della dotazione richiesta dall'art. 2 della Legge n. 122/89 per parcheggio privato" (RT, pag. 42)*
 - *"n. 4 aree per attrezzature di interesse comune, una per ciascun nucleo edilizio abusivo, per un'estensione complessiva di 4.224 mq, superiore a quella teorica precedentemente calcolata (pari a 1.766 mq) prevista dal D.M. 1444/68, al fine di assorbire anche la quota relativa alle attrezzature scolastiche, non utili per un insediamento costituito interamente da seconde case. Le quattro aree sono state dislocate lungo la strada litoranea SP122". (RT, pag. 43)*
- *"L'intervento più consistente riguarda invece la realizzazione di un nuovo tronco stradale, diramazione di via Monticello, per raggiungere la fascia più occidentale di edificato dell'ambito IX.2, oggi raggiungibile unicamente da due sentieri carrabili ricavati nella duna posta a monte della SP122. Gli stessi sentieri andranno chiusi ed inibiti al traffico veicolare per consentire la rigenerazione della vegetazione dunale" (RT, pag. 39).*

"Il P.I.R.T. si propone il recupero di queste situazioni attraverso il "disegno" degli spazi pubblici" (RT, pag. 41) e, a tal fine, "individua prioritariamente le aree da destinare a standard in corrispondenza delle aree attualmente occupate da opere eseguite in difformità o in assenza di titolo abilitativo e prive di istanza di condono edilizio ai sensi della L. 47/85 e della L. 724/94 e pertanto non sanabili ai sensi dell'art. 31 del D.P.R. 380/2001" nonché nelle "aree non interessate, o scarsamente interessate, da interventi abusivi", prediligendo quelle a minor valenza ecologica, per l'insediamento di parcheggi e di attrezzature di uso pubblico". (RT, pag. 41-42) tuttavia si specifica altresì che per le "opere realizzate abusivamente e prive di istanza di condono edilizio,

... Si tratterà di verificarne la legittimità, attraverso la produzione da parte dei proprietari di testimonianze documentali che dimostrino l'esatta datazione dell'intervento" (RT, pag. 37).

Pertanto non è chiaro se l'esito di tale attività istruttoria potrebbe modificare tale "disegno" e quindi se il PIRT preveda uno scenario alternativo al fine di garantire ugualmente tali servizi, con i conseguenti benefici ambientali.

Analogamente "Il P.I.R.T. si fonda prioritariamente sul disegno del "sistema verde", all'interno del quale riqualificare, salvaguardare e valorizzare situazioni esistenti di interesse paesaggistico, in funzione delle particolari caratteristiche orografiche e/o naturalistiche nonché delle valenze panoramiche. Il "sistema del verde" nel quale si integrano le strutture di interesse comune, funzionalmente dislocate, è strettamente connesso al sistema viario di collegamento a scala territoriale delle diverse zone". "Il P.I.R.T. ha inteso contenere le aree da attrezzare a verde e sport, più predisposte all'obsolescenza e bisognose di manutenzione, specie in un contesto isolato e disgiunto dal corpo principale del Comune di Taranto e popolato nei soli mesi estivi, prediligendo interventi mirati alla ricostituzione degli habitat.

Nelle aree di sedime dei fabbricati oggetto di demolizione verranno eseguite opere di rinaturalizzazione della duna unitamente al recupero vegetazionale. Il verde di cortina consiste nella formazione di barriere arboree della flora locale come mitigazione dell'impatto visivo dei manufatti abusivi esistenti" (RT, pag. 44).

Sulla base della documentazione in atti, la presente proposta di PIRT costituisce quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o di realizzazione di progetti che potrebbero ricadere nel campo di applicazione della Valutazione d'Impatto Ambientale di cui alla parte II del Decreto Legislativo 152/06 e ss.mm.ii e della L.R. n. 11/2001 ss.mm.ii, quali ad esempio i parcheggi e i ripascimenti.

La Variante in oggetto ha diretta influenza sul PRG e potrebbe influire anche sulla pianificazione comunale per determinati settori, quali ad esempio i servizi, la gestione delle acque, la mobilità e la tutela della costa. A tal riguardo nel RAP si riferisce, tuttavia che, essendo il Piano Comunale delle Coste ancora "in via di definizione", "non è possibile eseguire una specifica analisi della coerenza tra i due strumenti di pianificazione" (RAP, pag. 56). Si ritiene necessario che tali strumenti di pianificazione debbano essere elaborati in modo sinergico e coerente in modo da perseguire più efficacemente i medesimi obiettivi, senza duplicazioni o interferenze, tanto a maggior ragione perché si tratta di piani di competenza della medesima amministrazione e interessanti parti di territorio in comune: in tal modo ad esempio le aree standard (es. i parcheggi) o gli accessi "controllati" del PIRT potrebbero assolvere la duplice funzione di dare attuazione alle previsioni del PCC, e viceversa.

I problemi ambientali conseguenti alle trasformazioni urbanistiche come quelle previste dalla variante in oggetto possono, seppure in minima parte, avere rilevanza generale, agendo indirettamente sui cambiamenti climatici, ma anche rilevanza locale, influenzando il consumo di risorse, idriche ed energetiche, le emissioni e la produzione di acque reflue o di rifiuti, la pressione sulle risorse naturali.

La Variante può integrare le considerazioni ambientali, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, e permettere l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente in tal modo:

1. nella scelta urbanistica, tenendo conto sia della compatibilità con gli strumenti pianificatori di livello comunale e sovraordinati, sia dell'aspetto del risparmio di risorse economiche/gestionali e ambientali (ulteriore consumo di suolo, perdita di biodiversità, alterazione del paesaggio, ecc.) alla luce di alternative possibili o al grado di urbanizzazione e/o compromissione ambientale, sia sotto l'aspetto del contributo alla riduzione dei danni ambientali.
2. nelle scelte progettuali e gestionali, orientando quanto previsto verso la sostenibilità ambientale, mitigando/riducendo le pressioni ambientali derivabili e la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici.

In merito al primo aspetto, il piano interessa aree già edificate ma non dotate di tutte le infrastrutture primarie e dimostra di aver verificato, seppur in modo molto generale, la coerenza degli obiettivi del PIRT con gli obiettivi della seguente pianificazione sovraordinata (pag. 29 e ss.):

- Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG);
- Piano Regionale dei Trasporti (PRT);

- Piano Paesistico Territoriale Regionale (PPTR);
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- Piano di Tutela delle Acque (PTA);
- Piano Regionale Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGU);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- Documento Programmatico Preliminare al PUG del Comune di Taranto (DPP).

Tuttavia, considerate anche le azioni del PIRT, i contributi degli SCMA hanno evidenziato diverse interferenze con la suddetta pianificazione e pertanto la necessità di approfondire l'analisi nel dettaglio, al fine di:

- assicurare la difesa del suolo nonché della sicurezza delle persone e delle cose;
- preservare l'integrità e la consistenza degli habitat presenti;
- salvaguardare il cordone dunare e la vegetazione costiera;
- verificare la disponibilità dell'approvvigionamento idrico e la capacità del presidio depurativo di trattamento degli ulteriori reflui;
- assicurare la connessione con i sistemi di mobilità.

Inoltre nelle NTA del PIRT ai capitoli 4, 5 e 6 sono riportate le definizioni, le misure e le norme del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.), del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) e le Linee guida per l'individuazione degli interventi per le coste basse pugliesi (fra l'altro facendo riferimento ad Allegati non presenti), senza specificare la loro applicabilità sia nelle aree oggetto del PIRT (che infatti non presentano tutti i vincoli e le tutele di cui ai suddetti piani che sono riportate nelle NTA) che nell'attuazione degli azioni/interventi del piano.

Infine, il piano in oggetto, per le sue potenzialità ed il contesto territoriale di riferimento, potrebbe avere una portata molto ampia in termini di ripercussioni positive sull'ambiente.

In merito al punto 2, nel RAP sono stati elencati numerosi obiettivi di sostenibilità (RAP, pag. 16 e ss.) ed è stata verificata in modo generale la coerenza di alcuni obiettivi selezionati con le azioni del PIRT (RAP, matrice a pag. 85-86).

Tuttavia, non è adeguatamente esplicitato come tali considerazioni siano state effettivamente recepite nelle norme e negli interventi previsti dal PIRT. A titolo esemplificativo nel RAP, a pag. 61, si dichiara che il PIRT *"auspica l'utilizzo di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti alternative ..., ma soprattutto promuove interventi di rigenerazione ecologica degli insediamenti finalizzati proprio al risparmio energetico..."*, ma le norme/elaborati del Piano sono prive di tale riferimento, che rimane quindi un puro "auspicio" del tutto scollegato dall'attuazione del Piano in oggetto.

2 CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO

Il P.I.R.T. "Isola C" riguarda due ambiti di intervento denominati "ambito d'intervento XI" (in località Lido Checca) e "ambito d'intervento X" (in località Lido Torretta), ciascuno dei quali composto da due aree distinte, rispettivamente IX.1 e IX.2, X.1 e X.2. Gli ambiti ricadono nell'isola amministrativa appartenente al Comune di Taranto, tra il confine con il Comune di Pulsano e l'intersezione tra la strada litoranea SP 122 e la SP 124 per Lizzano. La superficie territoriale attualmente occupata dai due ambiti è pari a (87.860 mq e 87.170 mq). *"L'area denominata "Isola C" è descritta come di un insediamento a carattere turistico-residenziale, con la prevalenza di case di tipo unifamiliare (seconde case), sorto in maniera disomogenea lungo la strada litoranea SP122. La stragrande maggioranza degli interventi di carattere abusivo si sono concentrati tra il 1972 e il 1985, tuttavia una porzione non trascurabile dell'edificato è sorto tra il 1960 e il 1970.*

Il contesto si caratterizza per la pervasività degli insediamenti a carattere turistico-residenziale sorti in maniera più o meno "spontanea" lungo la linea di costa, determinando un mosaico periurbano molto esteso che limita relazioni tra la costa e il territorio rurale dell'entroterra, prevalentemente coltivato in intensivo a vigneto e seminativo. La valenza ecologica è pertanto mediamente bassa. La matrice agricola ha, infatti, decisamente pochi e limitati elementi residui di naturalità con una scarsa presenza boschi, siepi, muretti e filari e scarsa contiguità a ecotoni e biotopi.

L'ambito IX, ..., si presenta ... di forma irregolare, che si protendono sui due tratti di scogliera che cingono la baia di Lido Checca. La zona più ad ovest, IX.1, è la diretta prosecuzione nel territorio di Taranto dell'insediamento di Marina di Pulsano in territorio di Pulsano. Le due zone risultano quasi completamente sature con poche aree non interessate, o scarsamente interessate, da processi abusivi, ma comunque recintate. Nelle poche aree (prevalentemente concentrate nel perimetro della zona IX.2) realmente non interessate dall'attività antropica si rinvengono i caratteri morfologici e vegetazionali tipici dei cespuglieti e delle praterie. Si tratta di porzioni residuali dell'habitat "Garighe e macchie meso-mediterranee calcicole" frammentato dall'attività edilizia Analogamente anche l'ambito X, ... La zona X.1, di forma più compatta, si è sviluppata a monte della strada litoranea SP122, su una duna con vegetazione di sclerofille, all'altezza della scogliera che delimita ad est la baia di Lido Toretta, valorizzata dalla presenza della torre costiera "Torre Zozzoli". La zona X.2, di forma oblunga, si è sviluppata, in parte, a valle della strada litoranea SP122, interrompendo la continuità del cordone dunale, che, nei tratti non occupati da edificazione, risulta ben evidente; in parte a monte della strada litoranea SP122, in corrispondenza dell'intersezione con la strada SP124 di collegamento con il centro sub-costiero di Lizzano. La cortina di edifici realizzati lungo la costa limita l'accesso al litorale e interrompe il rapporto visuale con il mare. Le due zone risultano quasi completamente sature con poche aree non interessate, o scarsamente interessate, da processi abusivi, ma comunque recintate. Nelle poche aree realmente non interessate dall'attività antropica si rinvengono i caratteri morfologici e vegetazionali tipici della duna con vegetazione di sclerofille. Si tratta di aree residuali dell'habitat "Cespuglieti a sclerofille delle dune" frammentato dall'attività edilizia" (RAP, pag. 23 e 24).

Nella Relazione tecnica si riporta che sono stati rilevati n.310 lotti, di questi:

- n. 26 in aree "non interessate, o scarsamente interessate, da interventi abusivi"
- n. 292 fabbricati con destinazioni urbanistiche di tipo residenziale, così suddivisi:
 - n. 129 hanno ottenuto titolo abilitativo in sanatoria;
 - n. 121 sono oggetto di istanza di condono edilizio ai sensi della L. 47/85 e della L. 724/94 (la cui "volumetria media sviluppata è pari a 359 mc; circa il 80% del totale degli immobili, è ad un sol piano"), di cui:
 - n. 38 fabbricati sono in contrasto con le disposizioni delle L.L.R.R. n. 56/80 e n. 30/90 in quanto realizzati dopo il 1980 "nella fascia di 300 m dal confine del demanio marittimo, o dal ciglio più elevato sul mare",
 - n. 23 fabbricati sono stati dichiarati realizzati "anteriormente al 2 settembre 1967", giorno successivo all'entrata in vigore della Legge "Ponte" n. 765/1967, e pertanto da ritenere legittimi, previa verifica della effettiva data di costruzione.
 - n. 42 sono privi di istanza di condono edilizio, di cui un "numero consistente" sono state realizzate nell'ambito d'intervento X.2 in località Torretta, con buona probabilità "anteriormente al 2 settembre 1967".

Viene inoltre sottolineato che la viabilità presenta criticità legate alla esiguità della sezione stradale e allo stato manutentivo, ciò determinando un congestionamento del traffico veicolare nel periodo estivo, mentre "il parcheggio, oltre ad interferire con le poche aree di pregio naturalistico persistenti, favorendone il degrado, risulta altresì inadeguato e pericoloso" (Relazione Generale, pag. 33).

Viene evidenziato anche che gli apparecchi di illuminazione pubblica "non sono conformi alla Legge Regionale 15/2005" (RT, pag. 34) e che i pochi cassonetti stradali per la raccolta dei rifiuti sono distribuiti prevalentemente lungo la strada litoranea SP122 "si configurano come detrattori paesaggistici" (idem).

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, dedotto dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questa Sezione regionale.

In riferimento ai **valori paesaggistici e storico-architettonici**, l'area in oggetto, in riferimento al Piano Paesaggistico Territoriale - PPTR, adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013:

- è inserita nell'ambito "Tavoliere salentino" e nella figura "Le murge tarantine".
- Interessa le seguenti componenti:
 - Territori costieri

- *Cordoni dunari*
- *Area di rispetto dei boschi*
- *Prati e pascoli naturali*
- *Immobili ed aree di notevole interesse pubblico*
- *Vincolo idrogeologico (adiacente)*

“L’elaborato “Aggiornamento della Carta Idrogeomorfologica” e la “Relazione Geologica per l’Adeguamento al PPTR e l’Aggiornamento della Carta Idrogeomorfologica” del DPP al PUG del Comune di Taranto, prevedono la perimetrazione del UCP – Cordoni dunari che coinvolge la quasi totalità degli ambiti IX. Tale perimetrazione interferisce con tutta l’area già largamente e storicamente antropizzata, poiché come spiegato nella relazione geologica su menzionata, il corpo dunare è stato considerato come elemento geomorfologico più che come elemento paesaggistico-ambientale. Infine, non si esclude che in fase di redazione del Piano Urbanistico Generale queste aree possano essere normate con criteri differenti e specifici. Pertanto, si rimanda alla fase di progettazione dei singoli interventi la compatibilità con le prescrizioni vigenti al momento della progettazione stessa, per una più approfondita e accurata analisi, che risulta ad oggi, visti i benefici di tipo ambientale e paesaggistico che il PIRT comporta, compatibile in fase di pianificazione”. (RAP, pag 54 e 55)

“L’area risulta essere compromessa da azioni dell’uomo. Le specie cespugliose più frequenti sono il lentisco, la rosa canina, l’olivo, il prugnolo, il biancospino, il rovo, la fillirea, l’asparago, ecc. infine si riporta che nel litorale prospiciente l’ambito X.2 è presente della vegetazione annua da deposito marino, così come caratterizzato dalla DGR n. 2442/2018.” (RAP, pag. 71)

In riferimento ai **valori naturalistici e ai sistemi di aree protette** istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l’area in oggetto non ricade:

- nel perimetro di aree naturali protette;
- in ZPS o IBA.

In riferimento alle **condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica** l’area in oggetto:

- non è interessata da zone perimetrate a pericolosità idraulica dal PAI dell’Autorità di Bacino della Puglia, *“Tuttavia, nella riunione di coordinamento tenutasi in data 22.03.2019 presso la sede Puglia dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale, si è condivisa tecnicamente con l’Amministrazione Comunale di Taranto, la proposta di aggiornamento al PAI, che in particolare interessa il territorio in esame, ai fine dell’implementazione dei quadri conoscitivi del redigendo Piano Urbanistico Generale. Nello specifico sono state perimetrate ambienti caveali naturali e/o antropici nelle aree dunari costieri, caratterizzati con Pericolosità Morfologica Media e Moderata di tipo PG1. Tale perimetrazione è stata sia adottata come strumento di adeguazione al PAI del DPP al PUG di Taranto, come meglio dettagliato al paragrafo 5.8 e sia acquisita nel parere della Conferenza Operativa nella seduta del 26.05.2020 dell’Autorità di Bacino Distrettuale. Si prevede pertanto, qualora la presente perimetrazione dovesse aver seguito nell’ambito della adozione prima e dell’approvazione dopo del PUG del Comune di Taranto, la progettazione degli interventi previsti dovrà prevedere un’attenta analisi e verifica della compatibilità geomorfologica.” (RAP, pag 39);*
- la Carta idrogeomorfologica elaborata dall’Autorità di Bacino della Puglia, si rilevano nelle aree in oggetto:
 - Cordoni dunari
 - Recapito di bacino endoreico
- Secondo il Piano regionale delle coste le aree in oggetto sono classificate come “C3S3 – Criticità bassa e Sensibilità bassa”, tuttavia nel RAP si riferisce *“Il sistema di cordoni, che un tempo sbarrava il passo verso il mare alle acque di pioggia e di sorgente affioranti, invece risulta fortemente eroso. Le cause sono congiuntamente naturali e antropiche (apertura di varchi per l’accesso dei bagnanti, asportazione diretta di sabbia, sbancamenti per far posto ad edilizia abusiva, costruzione di infrastrutture e parcheggi, riduzione degli apporti solidi da monte, danneggiamento del poseidonieto). Le criticità riguardano anche le acque marine prospicienti la costa, sottoposte ad un carico antropico elevato a causa dell’intensa urbanizzazione che, durante il periodo estivo, richiama migliaia e migliaia di turisti in assenza di idonei presidi depurativi” (RAP, pag. 64).*

In riferimento alla **tutela delle acque**, l'area oggetto di piano ricade in Aree Soggette a contaminazione Salina sottoposte a tutela dal PTA della Puglia.

Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'ambito territoriale comunale, si evidenziano i seguenti aspetti:

- o **qualità dell'aria**: si segnala che secondo la zonizzazione attualmente vigente ai sensi del D.Lgs.155/2010 il Comune di Taranto ricade interamente in zona "ZONA IT16103: zona industriale, comprendente le aree dei Comuni di Brindisi, Taranto e dei Comuni di Statte, Massafra, Cellino S.Marco, S.Pietro Vernotico". Nel Comune di Taranto sono presenti diverse centraline di monitoraggio della "Qualità dell'aria" di ARPA, che tuttavia sono a notevole distanza dalle aree in esame (che infatti si trovano fra i territori di Lizzano e Pulsano);
- o **clima acustico**: l'area interessata dal piano rientra all'interno della classe IV, ovvero alle "aree di intensa attività umana", secondo la zonizzazione acustica comunale ai sensi delle disposizioni della L.447/95 e della LR 3/2002.
- o **smaltimento dei reflui urbani**: il Comune di Taranto convoglia i propri reflui nel depuratore di Taranto, che ha una potenzialità dell'impianto pari a 24.496 abitanti equivalenti, a fronte di un carico generato di 28.654 Abitanti Equivalenti (dati PTA), per cui risulta necessario l'"*adeguamento al carico generato dall'agglomerato*" (fonte dati Report sulla depurazione in Puglia DGR 1896/2013);
- o **rifiuti**: in base ai dati resi disponibili dall'Osservatorio regionale Rifiuti c/o Sezione Regionale Rifiuti e Bonifiche, nel 2020 il Comune di Taranto ha registrato una produzione di RSU circa 500 kg pro capite anno e una percentuale di RD di circa il 25 %. Inoltre, nel RAP si riportano le "seguenti criticità":
 - *scarsa sensibilizzazione ed informazione delle utenze domestiche e non domestiche sulle tematiche della gestione dei rifiuti;*
 - *modesta operatività degli ATO, vista anche la recente costituzione del TA1;*
 - *significativo impatto dei rifiuti speciali sul circuito dei rifiuti urbani per effetto della inefficiente gestione attuata dal sistema pubblico;*
 - *impatto molto significativo della zona industriale di Taranto sulla produzione di rifiuti speciali;*
 - *produzione procapite molto superiore al dato provinciale;*
 - *elevata presenza di discariche di rifiuti speciali rispetto al fabbisogno regionale;*
 - *scarso rendimento dei sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani messi in atto dalle amministrazioni comunali;*
 - *dotazione impiantistica pubblica per la gestione dei RSU e della raccolta differenziata incompleta" (RAP, pag. 75).*

3 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE

Riguardo alla valutazione degli impatti generabili dalla proposta di PIRT in oggetto, al capitolo 7 del RAP è descritta la metodologia utilizzata. Essa ha considerato "gli obiettivi di protezione ambientale individuati dalla CE e calibrati ad hoc, per le specificità territoriali, portando alla definizione di una matrice univoca di valutazione ... Inoltre si è previsto il confronto degli Obiettivi Generali del Piano con gli indicatori del Catalogo Obiettivi/Indicatori 2011 elaborati dall'ISPRA ed infine è stata analizzata la coerenza del Piano con gli Obiettivi dell'Agenda 2030" quindi "sono stati identificati preliminarmente gli impatti potenziali ... sono stati stimati nella loro entità (magnitudo)". "La valutazione è stata effettuata definendo e schematizzando i due sistemi che andranno a interagire tra loro: il sistema "ambiente" e il sistema "Intervento", quest'ultima intesa come l'insieme integrato delle nuove opere da realizzare".

A fronte della succitata dettagliata descrizione, nel medesimo capitolo del RAP è tuttavia presente una sintetica matrice di coerenza fra alcuni obiettivi e le azioni di piano e una descrizione schematica degli impatti potenziali per le diverse componenti ambientali in fase di cantiere ed esercizio, di seguito sinteticamente riportati:

- **fase di cantiere**
 - o *emissioni in atmosfera generate dalle macchine di movimento terra e dai mezzi di trasporto*

- *emissioni sonore generate dall'utilizzo dei mezzi d'opera per la esecuzione dei lavori (escavatrici, autobetoniere, mezzi di trasporto su gomma, saldatrici, mole, trapani, etc).*
- *sversamenti accidentali*
- *ostruzioni del campo visivo e alla presenza di mezzi o strutture in grado di influire negativamente sulla qualità del contesto*
- *temporanee interruzioni o rallentamenti delle aree e viabilità interessate dall'avanzamento dei lavori.*
- *Fase di esercizio*
 - *incremento delle emissioni in atmosfera legati ai sistemi di riscaldamento e refrigerazione degli ambienti; ... quelli dalla viabilità indotta*
 - *potenziamento dell'indotto collegato alla stagione turistica balneare*

Nel capitolo 8 del RAP vengono quindi proposte alcune *“misure di protezione ambientale”* e *“interventi di mitigazione e compensazione ambientale”* che tuttavia appaiono, per alcuni punti, generici considerato che sono riportati nelle NTA del PIRT senza però specificare le modalità e la cogenza della loro attuazione.

Si rileva, inoltre, che nel RAP non sono stati evidenziati impatti positivi/negativi in termini di liberazione/consumo di suolo, di frammentazione/miglioramento delle connettività ecologica, né impatti cumulativi derivanti dai flussi turistici sulla costa *“che, durante il periodo estivo, richiama migliaia e migliaia di turisti”* (RAP, pag. 64).

Ciò al fine di stabilire se e in che modo l'attuazione del PIRT in oggetto possa effettivamente contribuire a migliorare anche le situazioni di criticità ambientali individuate e descritte.

CONCLUSIONI

Il PIRT proposto si pone l'obiettivo di recuperare urbanisticamente n.4 aree trasformate dall'edificazione turistica *“spontanea”*, assicurando principalmente la realizzazione di infrastrutture primarie essenziali, che sono importanti anche per minimizzare alcune criticità ambientali derivanti proprio dalla loro assenza (ad esempio fognatura).

Si ritiene, invero, che tale tipologia di pianificazione, che di fatto consolida in buona parte lo stato di fatto e l'impermeabilizzazione del suolo operata da tali edificazioni, possa e debba essere lo strumento più idoneo a riequilibrare anche le componenti ambientali fortemente danneggiate dalle suddette trasformazioni, e non solo per quanto attiene alla tutela della falda.

Tuttavia, le scelte operate dal PIRT in oggetto risultano principalmente indirizzate dai parametri urbanistici previsti dalla norma e secondariamente da indicazioni di tipo ambientale. Queste ultime infatti riguardano maggiormente aspetti progettuali *“auspicabili”* e interventi di rinaturalizzazione ritagliati fra le abitazioni in aree che saranno destinate alla demolizione dei fabbricati (fra l'altro solo se, a seguito dei singoli procedimenti, l'esito confermi tale demolizione). Il citato *“disegno”* del *“sistema del verde”*, che dovrebbe aver guidato l'elaborazione del Piano, non è esplicitato in modo chiaro, pertanto le aree a verde e gli spazi aperti appaiono eccessivamente frammentati e la loro funzione appare finalizzata ad *“utilizzare”* ogni spazio vuoto, minimizzando i benefici ambientali e aumentando il rischio di una nuova oblitterazione *“spontanea”*.

Il PIRT inoltre non considera le pressioni ambientali derivanti dai flussi turistici sulla costa, che si cumulano a quelle dei residenti, né lo scenario derivabile dalla conseguente maggiore attrattività di un contesto così *“riqualificato”*, né dimostra di tener conto delle caratteristiche delle aree in oggetto che, pur fortemente compromesse dal punto di vista ambientale e paesaggistico, presentano ancora numerose e importanti peculiarità ecologiche da valorizzare e tutelare, come tra l'altro indicato dai SCMA intervenuti, le cui richieste di approfondimento sono rimaste inevase da parte dell'autorità procedente comunale.

Stante tutto quanto sopra esposto, tenuto conto dei pareri resi dai soggetti competenti in materia ambientale, dei contenuti del rapporto preliminare di verifica e delle risultanze dell'istruttoria tecnica svolta in applicazione dei criteri all'allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/06 *“Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12”*, si ritiene che:

- la capacità del Piano di incidere e trasformare il territorio e l'ambiente, tenendo conto degli interventi previsti dallo stesso, è medio-alta.
- il livello di sensibilità ambientale riscontrato nell'area interessata, anche alla luce delle possibili interrelazioni con il sito d'inserimento è medio-alta.

Inoltre, in ossequio al principio di proporzionalità, si ritiene che :

- o le conoscenze e le informazioni rese dai SCMA, negli elaborati di Piano e nel rapporto preliminare necessitano di maggiori approfondimenti;
- o che non risulta possibile mettere in atto sin d'ora misure che riconducano i possibili impatti sull'ambiente entro limiti di sostenibilità;
- o che è opportuno sottoporre a consultazione pubblica le scelte di piano;
- o che è probabile che possano manifestarsi ulteriori fattori di criticità nel corso dell'attuazione del piano, tali da essere necessario predisporre fin d'ora il monitoraggio delle finalità di cui all'art. 1 co. 3 della L.R. 44/2012 e smi.

In conclusione, si ritiene che la proposta di “Piano di Interventi di Recupero Territoriale (P.I.R.T.)” Ambito IX e X - Isola Amministrativa C”, così come elaborata e formalizzata (Determinazione Dirigenziale n. 67 del 23/3/2021), non sia in grado di assicurare pienamente un elevato livello di protezione dell'ambiente e di sviluppo sostenibile del territorio interessato pertanto necessita di integrare più efficacemente le considerazioni ambientali tramite lo svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii. sulla base delle osservazioni e rilievi sopra evidenziati.

Ai sensi dell'art. 9, comma 10 della l.r. 44/2012 e ss.mm.ii. le attività svolte nel corso della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS di cui alla presente determinazione potranno assolvere la consultazione preliminare dei SCMA a condizione che il Rapporto Ambientale da sottoporre alla consultazione pubblica includa i seguenti contenuti:

- a. tener conto, dandone opportuna evidenza nel medesimo elaborato, di tutti gli elementi rappresentati nel presente provvedimento di assoggettamento nonché dei contributi pervenuti dai SCMA, che dovranno essere puntualmente considerati e risolti;
- b. **accurato studio ecologico del territorio, di cui tener conto nella pianificazione in oggetto**, che assicuri un disegno più definito e più ampio di rigenerazione e recupero anche ambientale considerando le peculiarità e sensibilità ambientali delle aree in oggetto, mettendo al centro la connettività ecologica e la riammagliatura del tessuto antropizzato con le aree naturali dell'intorno nonché la produzione di servizi ecosistemici (es realizzazione di infrastrutture verdi) necessari al miglioramento della qualità di vita e dell'ambiente, utilizzando in modo più appropriato le aree destinate agli standard, la viabilità e i percorsi.
- c. **eliminazione dei “detrattori” ambientali** (es. rimozione dei manufatti posti sul cordone dunare, disimpermeabilizzazione delle strade non carrabili con aumento delle aree pedonali e ciclabili, riduzione dei muretti a favore di recinzioni permeabili, ecc.), che possono impedire il raggiungimento di quanto suddetto ed elevare il livello la tutela delle aree naturali poste fra l'edificato e nell'intorno, nonché le attività che possono disturbare le aree di maggiore naturalità (illuminazione, rumore, attraversamenti pedonali e carrabili, ecc.).
- d. **valutazione dello spostamento a monte della strada litoranea** al fine di confinare gli accessi carrabili e i parcheggi e procedere effettivamente alla rinaturalizzazione e ri-funzionalizzazione del cordone dunare.

SI PRECISA che il presente provvedimento si riferisce esclusivamente alla verifica di assoggettabilità a VAS della proposta di “Piano di Interventi di Recupero Territoriale (P.I.R.T.)” Ambito IX e X - Isola Amministrativa C” formalizzata dal Comune di Taranto - Direzione Pianificazione Urbanistica – Demanio Marittimo - Grandi Progetti – con determinazione dirigenziale n.67 del 23/3/2021, pertanto non esonera l'autorità procedente comunale dall'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta, atto di assenso comunque denominati in

materia ambientale, ivi inclusa la VIA o la verifica di assoggettabilità a VIA, qualora necessaria, anteriormente all'approvazione del piano, ovvero alla realizzazione delle opere previste dal piano stesso.

**Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.
Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 E S.M.I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Ciò premesso, la dirigente della Sezione

DETERMINA

- di **dichiarare** tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante del presente provvedimento;
- di **assoggettare** la proposta di “Piano di Interventi di Recupero Territoriale (P.I.R.T.)” Ambito IX e X - Isola Amministrativa C” formalizzata dal Comune di Taranto - Direzione Pianificazione Urbanistica – Demanio Marittimo - Grandi Progetti – con determinazione dirigenziale n.67 del 23/3/2021 alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, per tutte le motivazioni espresse in narrativa;
- di **dichiarare** ai sensi dell'art. 9, comma 10 della l.r. 44/2012 e ss.mm.ii che le attività svolte nel corso della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS di cui alla presente determinazione potranno assolvere la consultazione preliminare dei SCMA alle condizioni sopra riportate che si intendono integralmente richiamate.
- di **precisare** che il presente provvedimento:
 - si riferisce esclusivamente alla verifica di assoggettabilità a VAS della proposta di “Piano di Interventi di Recupero Territoriale (P.I.R.T.)” Ambito IX e X - Isola Amministrativa C” formalizzata dal Comune di Taranto - Direzione Pianificazione Urbanistica – Demanio Marittimo - Grandi Progetti – con determinazione dirigenziale n.67 del 23/3/2021, pertanto non esonera l'autorità procedente comunale dall'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta, atto di assenso comunque denominati in materia ambientale, ivi inclusa la VIA o la verifica di assoggettabilità a VIA, qualora necessaria, anteriormente all'approvazione del piano, ovvero alla realizzazione delle opere previste dal piano stesso;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti in relazione all'iter di approvazione del piano di che trattasi;

- **di notificare** il presente provvedimento all’Autorità procedente – **Comune di Taranto**;
- **di trasmettere** il presente provvedimento al Segretariato Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell’art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;
- il presente provvedimento, composto da n.18 facciate, firmato digitalmente ai sensi del Testo Unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82:
 - è pubblicato sul sito istituzionale www.regione.puglia.it - Sezione Amministrazione Trasparente – Sistema Puglia - Provvedimenti dirigenti, ai sensi della L.R. n. 15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015 per un periodo dieci giorni lavorativi consecutivi;
 - è depositato nel sistema regionale di archiviazione Diogene, secondo le modalità di cui al punto 9 delle *Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1*.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al Tribunale Amministrativo territorialmente competente nel termine di 60 gg. o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 gg., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell’atto o dalla piena conoscenza di esso

La Dirigente della Sezione

Dott. A. Riccio